

I principali «azionisti» della maggioranza tentano di ricucire una situazione pericolosa per il governo

Forzi e roci: «Cosa c'è da fare per una tregua»

E Andreotti va a rapporto con Covisiga

ROMA. Presentatosi alla Camera dei deputati nel tardo pomeriggio di ieri, il segretario della Dc Arnaldo Forlani è stato insolentito dal generoso di battute con i giornalisti, mostrandosi convinto che, dopo sì alta tempesta, tornerà il sereno. Il presidente del gruppo parlamentare dc alla Camera, Vincenzo Scotti, ha annunciato per oggi la presentazione di un disegno di legge per modificare la legge elettorale locale, gradito alla sinistra del partito. Bettino Craxi si è detto disponibile a accettare modifiche migliorative alla legge sulla droga. E il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha avuto un sostanzioso colloquio al Quirinale con Francesco Cossiga, per illustrargli la sua strategia di recupero. Insomma, i principali azionisti della maggioranza di governo stanno dando parecchio da fare per riacciuffare una situazione politica che stava loro sfuggendo di mano.

Tutti sanno, naturalmente, che i buoni auspici e le mozioni degli affetti non bastano a evitare la crisi di governo. Ma, mentre il Popolo, in un corsivo che appare ogni giorno, e la via dei birichi richiama alla politica e il degrado della lotta politica che sta trasformando il congresso in un'eresia, Andreotti cerca di costruire qualche fatto capace di restringere al massimo il danno del disastro. Avendo il presidente del Consiglio sta cercando di disinnescare alcu-

DECRETO-IMMIGRATI

Il pri: «L'on. Martelli ha perso la testa»

ROMA. Duello a distanza fra repubblicani e socialisti sul decreto per gli immigrati. La polemica è accesa su giornali di partito: *La Voce repubblicana* e *L'Avanti!*. «L'onorevole Martelli — scrive un corsivo della *Voce* — ha perso la testa, nell'intervista che egli ha "valutato" concedere al *Corriere della Sera*. Il quotidiano del pri aggiunge che il vicepresidente del Consiglio non ha indicato alcuna cifra sui nuovi clandestini entrati per effetto dell'annuncio della sanatoria e non ha detto una sola parola sul fatto che coloro che si sono regolarizzati a questo punto rappresentino meno del 10% rispetto al totale stimato». «Per il resto — continua la *Voce* — insulti. La scelta di scendere su questo terreno è dell'onorevole Martelli, e noi non lo seguiamo certo. In materia di immigrazione, Martelli non è credibile».

L'Avanti! in un editoriale che appare oggi, replica, tra l'altro, che la *Voce* upur di scrivere un pezzo al giorno contro il decreto-Martelli e tentare così di acquisire consensi tra le nostre Leache lombarde, giorno dopo giorno sta facendo di tutto il suo. Il giornale socialista definisce il corsivo della *Voce* «straordinario di attacchi personali nei confronti del vicepresidente del Consiglio». E prosegue: «In politica, come nella vita, sono gli attori stessi a scegliersi la propria parte in commedia». In conclusione, scrive *L'Avanti!*, il pri descrive l'Italia come il paese di Bengodi per gli immigrati clandestini. Si prevede a testa bassa contro una politica di governo responsabile e rigorosa, eccitata ai peggiori istinti e suscita due reazioni irrazionali, quindi alimenta «forze di razzismo storico». (Agi-Ansa)

ne mine — a partire dal problema della legge sulle concentrazioni dell'informazione — per poter poi celebrare il vertice di maggioranza entro un paio di settimane in una situazione raffreddata. Il piano di raffreddamento prevede l'uso di tutti e tre gli strumenti possibili: richiami per ordine, rassicurazioni e controfferte.

D'altra parte, un esponente della sinistra dc, Riccardo Misasi, ha consegnato al *Mattino*, che la pubblica ogni, una specie di piattaforma delle richieste che la sua componente avanza alla maggioranza del partito: no allo scioglimento delle Ca-

merse (cosa graditissima a Andreotti); l'eliminazione di pluralismo informativo; modifiche elettorali. Tre questioni suscettibili di accordo senza enormi difficoltà. Se l'accordo è previsto, si può pensare a tutte le condizioni del contenzioso.

Le questioni più delicate, a cui i promotori sono del tutto alogi, sono due: «in legge sulla droga, che entrerà in vigore l'11 gennaio, e la legge sulla riforma della Camera di Montecitorio la prossima settimana, e l'antitrust nel settore dei servizi».

La sinistra, riunitasi ieri in preparazione di un esecutivo condiviso per oggi, ha in vista un itinerario per superare i due ostacoli. Mentre il comunicato



Bettino Craxi. Il pri si è disponibile a ogni miglioramento della legge sulla droga

finale deplora, come il *Popolo*, un clima rissoso tra le forze politiche e nelle stesse forze della maggioranza, che non promette nulla di buono, il portavoce Ugo Tatini ha assicurato che il pri è disposto a ogni miglioramento della legge sulla droga, purché non si preveda un divieto di voto ai principi che renderebbe la legge sostanzialmente inefficace e inutile.

«In altri termini, non giudica del tutto incompatibili con la legge gli emendamenti presentati dal gruppo di deputati di più partiti capeggiati da Giovanni Gorla. Sull'infor-

mazione, i socialisti — lo ha detto il vicesegretario Giulio Di Donato — sono favorevoli a rinviare il confronto a dopo le amministrative di maggio: perché aprire un altro fronte mentre occorre chiudere altri due, autonomia e droga? Anche Andreotti sembra d'accordo, mentre spera, come altri, che trovi intanto una composizione temporanea lo scontro su *Repubblica* tra Silvio Berlusconi e Eugenio Scalfari.

Resta tuttavia — è stata confermata ieri sera — l'intenzione della sinistra dc di abbandonare gli incarichi di partito. Resta l'insoddisfazione dei repubbli-

DALL'ITALIA

Colloquio Agnelli-Craxi nella sede del psi

ROMA. Cinquanta minuti di colloquio tra Bettino Craxi e Giovanni Agnelli al quarto piano della direzione socialista di viale Mazzini. Il mattino il presidente della Fiat era stato ricevuto da Giulio Andreotti. A suo arrivo, è giunto in via del Corso anche l'ex direttore Rai, Biagio Agnes. (Agi)

Tutti i referendum tra maggio e giugno

ROMA. I referendum si terranno tra la fine di maggio e la prima domenica di giugno ed è escluso l'abbinamento con le elezioni amministrative. Lo ha reso noto il gruppo parlamentare dc alla Camera. In accordo con il presidente del Consiglio Andreotti definito «proficuo» dai deputati. (Agi)

Inaugurato da Ruberti super telescopio Ntt

ROMA. Il ministro dell'Università, Antonio Ruberti, assieme ad Antonio Di Pietro, ha inaugurato ieri da Monaco di Baviera il super-telescopio Ntt. New technology telescope, è stato realizzato dall'associazione scientifica europea Eso e localizzato nelle Ande cilene. Il telescopio, che ha un diametro di 3,5 metri, è stato costruito in parte da ingegneri italiani ed è più avanzato tecnologicamente. (I. G.)

Camera, Faccio resta Viviani non gradito

ROMA. Il previsto cambio della guardia nel gruppo radicale della Camera non c'è stato: i deputati hanno deciso di teppeggiare il presidente «pittetico» che sverve come collega un esponente. Ieri pomeriggio, infatti, l'assemblea di Montecitorio ha respinto per la seconda volta (198 non contro 182 sì) le dimissioni presentate dall'onorevole Elio Faccio alla Camera. Faccio è stato sostituito da subentrato Ambrogio Viviani, ex generale dei servizi segreti, su cui si sono avvertiti nell'elenco della P2. (Agi)

Gran maestro Corona ricevuto da Cossiga

ROMA. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il gran maestro della massoneria di Palazzo Giustiniani, Armando Corona. (Agi)

Controlli sulle cinture impegno dei vigili

ROMA. Controllo su montaggio cinture di sicurezza. Il ministero dell'Interno ha verificato l'installazione nelle violazioni per divieti di sosta; il ministero della Giustizia ha verificato l'installazione delle cinture nei modelli di rilevamento degli incidenti stradali; il ministero delle Forze di polizia ha verificato i servizi di emergenza. Questi gli impegni dei vigili urbani riuniti a Roma in un seminario. (Agi)

Paolo Passarini

DALLA PRIMA PAGINA

SCOMMETTO SU GORBACIOV

E' deciso di dimettersi da presidente del partito al Consiglio nazionale di lunedì e martedì

De Mita conferma: «Opposizione non basta una nuova legge elettorale»

Per la pace interna non basta una nuova legge elettorale

ai giornali. Quel che va fatto in grande — la pace con l'America, l'indipendenza dei balcani, la riunificazione tedesca — non trova Gorbaciov né riluttante né poco interessato. Noi, in Occidente, vedendo quelle meretricie aperture, diciamo: ma chi, tra le carteposte putrida cadente del socialismo più irreal del mondo, ha fame di tutto e beve acqua sordidamente inquinata, trincerarsi voglia per dimettersi da che la perestrojka non è una faccenda che toglie ogni fame e se strapperà i manifesti, maledicendo l'illusione incapace di farla essere.

Ho capito che quel che occorre armonizzare è il centro che caos (Gogol, nel 1846, quando bruciò le seconde *Anime morte*). Un punto enigmatico della personalità di Gorbaciov è questo: fino a che punto avrà capito di non avere tra le mani altro che caos? La pioggia di dati gettati sulla scena mondiale (continuerà a gettarne, si può essere certi, finché resterà al potere) potrebbe essere un'occasione di rivalse politica, un bisogno di sbarrarci tra i gamberi dei mutamenti irresistibili e che il mediocre pensare e giudicare delle democrazie non può vedere che il caos) visto che l'unità arcaica all'interno del proprio Stato è irraggiungibile per eccesso di sfacelo e di contrasti, e per la sua stessa debolezza di armonizzatore.

Perfino la Borsa, secca, alle voci di dimissioni di Gorbaciov? La sua presenza è rassicurante, eppure si tratta di un uomo insicuro: forse è la sua insicurezza il fatto rassicurante, la grinta di non arrendersi con non da speranza, e nelle sue fluttuazioni di statista si intravedono luci che da un dogmatico-brutale eresia non saremmo in grado di scommettere su Gorbaciov, che ci libera dal maligno della Noia.

Guido Ceronetti

De Mita conferma: «Opposizione non basta una nuova legge elettorale»

Per la pace interna non basta una nuova legge elettorale

ROMA. L'ultimo segnale di pacatezza nei confronti della sinistra del partito la dà di Arnaldo Forlani. L'ha lanciato ieri: a giorni di distanza dal suo intervento al Parlamento, ha parlato al Consiglio elettorale per gli enti locali. Ma anche questa iniziativa non accenta il Circo De Mita e Giulio Andreotti. Il passaggio all'opposizione nel prossimo consiglio nazionale (previsto il 12-13 febbraio) è stato dato quasi per scontato nella riunione dello stato maggiore della corrente di ieri pomeriggio.

Arnaldo Forlani sta bruciando tutti le carte che ha a disposizione (in realtà poche) per convincere la sinistra dc a tornare sui suoi passi. Nella lunga aiabena di appelli all'unità del partito, ha sottolineato il rischio di una divisione che contraddistingue le dichiarazioni del segretario di questi giorni, come sta volta dei primi. Spero che le cose ragionevoli prevalgano in un'impugnazione di cui ha fatto arrivare Montecitorio. E, per dar peso alle parole, uno dei suoi fedelissimi, Adolfo Sarti, ha precisato i contenuti della

proposta di legge di modifica del sistema elettorale degli enti locali che dc sta per depositare alla Camera, andando incontro ad una delle richieste della sinistra del partito.

Il progetto democristiano prevede l'estensione del sistema maggioritario ai comuni che non superano i 20-30 mila abitanti (la cifra esatta deve ancora essere decisa). Secondo la proposta, alla lista di maggioranza vanno i tre quarti dei consiglieri comunali eletti, mentre alle minoranze è restano. Inoltre, la carica di sindaco viene assegnata al primo della lista vincente (mentre sono abolite le preferenze). Per gli altri comuni il progetto prevede un sistema di sistema proporzionale (ma con una soglia di sbarramento del 4%) e la possibilità di realizzare, in apparenza, tra liste diverse su un candidato comune per la carica di sindaco. In pratica, la lista di coalizione non raggiunga il 51%, il candidato sindaco che ottiene la maggioranza relativa può proporre in

consiglio comunale un nome per la massima carica cittadina, scegliendolo dentro o fuori la propria lista.

Anche questo nuovo segnale, comunque, non ha smosso granché nella sinistra. Né sembra avranno maggior successo le altre iniziative di pace che si preparano ad assumere gli elizi del grande Centro. Enzo Scotti, nel gruppo parlamentare, e Antonio Gava, che parlerà domenica al convegno della corrente a Padova, o quella che hanno promosso attraverso un convegno Gianni Fontana (vicino a Giovanni Conza) e Publio Ferro (andreattiano di ferro).

Ieri generali e colonnelli della sinistra si sono visti nella sede dell'agenzia della corrente, al Confronto. Uno scambio di idee per rimarcare che non c'è nulla di nuovo per evitare la ratifica del passaggio in minoranza al prossimo consiglio nazionale di De Mita si è preoccupato di presidiare che sinistra non mette in discussione l'alleanza con il psi, né tantomeno l'appoggio al governo Andreotti.

Sul banco degli imputati c'è la linea del partito al interno della maggioranza che erischia — secondo il presidente della dc — di appannare l'identità del partito. In bello rimangono questioni come la legge sulla droga, sull'emittenza televisiva e la riforma elettorale.

Uno schema che ha trovato d'accordo un po' tutti, c'è chi si è lamentato di quello che sta avvenendo nella Rai (prima c'era Agnes — si è lamentato Boadrato ora c'è solo Manci). Chi, come Giannelli, ha irrimproverato sull'immobilità di Forlani (in linea ad imputazioni solo ragionevolezza). Chi, infine, ha detto di sperare ancora in un'iniziativa di pace più esplicita rivolta alla sinistra del partito da parte di Andreotti (è il desiderio espresso da Nicola Mancini). Ma non manca ancora la mediazione dell'ultimo minuto, come quella proposta in un'intervista di Riccardo Misasi, che interpreta l'ultima più trattativa della corrente.

Augusto Milinzini

Per il rinvio della seduta deciso da Orlando

Palermo: psi, pri e msi occupano il Comune

PALERMO
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Sala delle Lapidì, dove il consiglio comunale di Palermo si è riunito per le dimissioni della giunta, è stata occupata nella notte da socialisti, repubblicani, missini e dal consiglio dell'Unione popolare siciliana. Il via all'occupazione l'ha dato il socialista Turi Lombardo, da anni tenace oppositore di Orlando. L'onorevole Lombardo ha protestato quando, poco prima delle 23, il sindaco ha dichiarato chiusa la seduta cominciata alle 19,30, rinvio che oggi pomeriggio il dibattito sul dormire mentre la città attende risposte, ha tuonato Lombardo. Ma questo non è bastato a far tornare il sindaco sulla sua decisione ed è scattata allora l'occupazione dell'aula.

Lo decise il Csm

Il Tar sospende il trasferimento di Nunziato

BOLOGNA. Il Tar dell'Emilia Romagna ha accolto il ricorso presentato dal sostituto procuratore di Bologna Claudio Nunziato e ha sospeso il trasferimento di questo pm a Roma nei confronti del magistrato ex incompatibilità con la sede giudiziaria. Il Tar ha deciso che il pm deve essere trasferito il 17 anni. Il Csm aveva deciso di trasferire il magistrato dopo una serie di confronti con alcuni avvocati e magistrati avevano presentato nei suoi confronti, in cui si definiva «una violazione dei diritti della difesa». Intanto ieri lo stesso Nunziato, imputato di calunnia agli atti del confronto del giudice istruttore Giorgio Fiorilla, si è difeso davanti ai giudici del tribunale di Firenze, in cui aveva intenzione di calunniare nessuno, ni ero limitato a fornire a un collega elementi che dicevano il contrario di ciò che stava conducendo sulle

Proposta al «plenum»

Caso Montorzi Al Csm chiesta l'archiviazione

ROMA. La prima commissione riformata del Csm ha deciso di proporre al plenum dell'organo di autogoverno l'archiviazione del caso Montorzi, il procedimento avviato in seguito alle dichiarazioni dell'ex avvocato di parte civile al processo per la strage capei. Si sono presentati i condizionamenti subiti dai giudici che si sono occupati dell'inchiesta del giudice di primo grado. Intanto però, a Bologna, si è aperta una nuova inchiesta. Anche la procura, secondo una voce che circola nel capoluogo emiliano, starebbe indagando sulle dichiarazioni fatte da Montorzi a Bologna sui processi di Montorzi. L'inchiesta, che l'avvocato Montorzi avrebbe avuto contatti con il capicentro del Sismi a Bologna, col quale si scontrò a Bologna nel 1987, è stata archiviata dal pm Federico Mannucci Benincosa.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORE
Lorenzo Munda, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDAZIONE CAPO CENTRALI
Vittorio Saladini, Roberto Bellato

Stampa 470

Luigi Burali Bastoni, Giorgio Calogno Scaccia & C. Roma
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martellini Cronaca Torino

PAUL FOLIO

SESTO

Sergio Bonetti Editore, Mario Varca Editore, Gian Paolo Rossi Cronaca Insieme
Giovanni Bonomi, Giuseppe Bonomi, Giuseppe Bonomi, Giuseppe Bonomi
Piero Bianchi Informazione scientifica, Nicola Onesti Tattolibri
PES, spa, Roma

ENTRARE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE
Vittorio Calosci di Chiusano

Uberto Curtici

AMMINISTRATIVO DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Passarini

AMMINISTRATORE
Enrico Anteri, Lara Cordeiro di Montemoleone
Giovanni Giovanardi, Roberto Mattelli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marconi 52, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Marconi 52, Torino
Soc. Tis. Turin, via Carlo Farini 183, Roma

© 1990 Editrice La Stampa SpA - Registrazione Tribunale di Torino n. 610/7956

Certificato n. 3826 del 14/12/1989

La Stampa e La Stampa di martedì e mercoledì 1990 n. 1 stata di 583.864 copie